REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.E.0935164.17-09-2026
0026526-17/09/2026-DGSA-MDS-P

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (ONE HEALTH) E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI
DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE
Ufficio 3 - Sanità animale, direzione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e Sistema I&R.

Registro – Classif: I.1.a.e/2026/2

- Regioni e P.A. Assessorati alla Sanità

- Coordinamento interregionale Servizi veterinari
saia@regione.veneto.it

- II.ZZ.SS.

- OO.EE.VV.RR.
c/o Regioni e P.A.

- Associazioni di categoria settore bovini, ovicaprini, equini

- FNOVI – ANMVI – SIVEMP

E, p.c.
- CESME c/o IZSAM
- LNR BT c/o IZSAM
- IZSVe
- Direzione generale della salute animale – Ufficio 2
- Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (one health) e dei rapporti internazionali
- Ufficio di Gabinetto
- Segreteria Sottosegretario On. Gemmato
LORO SEDI

Oggetto: **Circolazione del virus Shamonda (SHAV) in Europa e Italia**

Facendo seguito alla comunicazione dell'IZSVe, pervenuta a mezzo mail del 31/08/2026, e dell'IZSAM, acquisita con prot. 25318-04/09/2026-DGSA-MDS-A, si informano le SS.LL. che nel mese di agosto u.s. è stata rilevata la presenza del virus Shamonda (SHAV) in allevamenti di vacche da latte del nord Italia (province di Trento e Bolzano) nonché in alcuni bovini introdotti sul territorio nazionale in provenienza dalla Francia.

Il virus Shamonda è un ortobunyavirus appartenente al sierogruppo Simbu, a cui appartiene anche il virus della malattia di Schmallenberg (SBV). Individuato per la prima volta in Nigeria a metà degli anni '60, era stato segnalato sporadicamente in Africa, Australia e Giappone. Nell'estate del 2026 è stato rilevato per la prima volta in diversi Paesi dell'Europa centro-occidentale, in particolare Germania, Francia, Svizzera, Paesi Bassi, Belgio, Liechtenstein e Austria.

I bovini sono considerati gli ospiti principali, ma il virus è stato rilevato anche in ovini, caprini, alpaca e cavalli.

La trasmissione avviene principalmente tramite vettori del genere *Culicoides*. Si tratta dello stesso vettore del virus della febbre catarrale ovina (BTV) e del virus della malattia emorragica

epizootica (EHDV). Attualmente non esistono prove di una significativa trasmissione diretta da animale ad animale, ad eccezione della trasmissione verticale dalla madre al feto durante la gestazione. Questo virus non è trasmissibile all'uomo e non presenta quindi alcun impatto sulla salute pubblica, in particolare per quanto riguarda il consumo di latte o carne.

Nei bovini, i quadri clinici descritti sono caratterizzati prevalentemente da febbre, diarrea e significativa riduzione della produzione lattea. Il virus è stato inoltre riscontrato in associazione ad eventi abortivi. I segni clinici appaiono più lievi nei piccoli ruminanti rispetto ai bovini. L'infezione nel cavallo si manifesta con una grave sintomatologia neurologica.

L'infezione da SHAV non è una malattia listata ai sensi della normativa dell'Unione Europea in materia di sanità animale e non è quindi soggetta ad obbligo di notifica né a misure ufficiali di sorveglianza e controllo.

Attualmente non è disponibile alcun vaccino. Le misure di controllo più efficaci si basano sulla protezione degli allevamenti dagli insetti vettori al fine di ridurre il rischio di infezione (eliminazione dei siti di deposizione delle uova, quali effluenti liquidi e zone di acqua stagnante, disinfestazione dei mezzi di trasporto).

Premesso quanto sopra, si raccomanda all'allevatore, nel caso osservi nel proprio bestiame i sintomi sopra descritti (febbre, calo della produzione lattea, diarrea, aborto, etc.), in particolare durante il periodo di attività degli insetti vettori, di contattare il proprio veterinario che valuterà le necessarie terapie di supporto e gli opportuni approfondimenti diagnostici. Parimenti, si suggerisce ai veterinari, sia liberi professionisti sia pubblici, di tenere presente quanto riportato nella presente comunicazione ai fini della diagnosi differenziale, qualora riscontrino i sintomi sopra descritti o ricevano segnalazioni in tal senso da parte degli operatori.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici di laboratorio, sarà cura del CRN fornire le necessarie indicazioni alla rete degli II.ZZ.SS..

La scrivente Direzione Generale segue l'evoluzione della situazione in collaborazione con il CRN e la rete degli II.ZZ.SS. specificando che le informazioni riportate nella presente nota saranno aggiornate alla luce dei nuovi dati disponibili.

Si ringrazia per la collaborazione e si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Filippini*

GIOVANNI
FILIPPINI
17.09.2026
11:03:22
GMT+02:00

*Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 28.12. 2000 n. 445 e del D.Lgs 07.03 2005 n. 82 e norme collegate, che sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Direttore dell'Ufficio: Dott. Luigi Ruocco – l.ruocco@sanita.it - tel. 06 5994 6755
Referente del procedimento: Dott.ssa Mariana Roccaro - m.roccaro-esterno@sanita.it - tel. 06 5994 6212
Posta certificata: dgsa@postacert.sanita.it